

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 10 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza " " " 40 " " }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 26 Luglio.

Venezia ed i clericali

Il partito clericale ha riportato a Venezia un segnalato trionfo. La sua lista, composta dal più al meno di devoti al Vaticano, è uscita quasi intera dalle urne nelle elezioni amministrative.

Per chi ha seguito, con qualche attenzione, il movimento elettorale della regina dell'Adriatico, non potrà riuscire di sorpresa la vittoria clericale.

Da un lato il partito liberale, moderato e progressista, completamente diviso; dall'altro il clericale fermò, compatto, disciplinato, come tutte le sette politiche e religiose.

Ma vi era dell'altro ancora. La lotta quest'anno presentavasi per progressisti assai più difficile degli anni antecedenti, quando essa restringevasi ad avere un carattere politico. Quest'anno i liberali Veneziani avevano di fronte a loro la questione amministrativa posta, dal rappresentante il governo, in tutta la sua crudezza.

Noi non abbiamo né simpatie né antipatie pel signor Manfrin, lontani da Venezia, senza vincoli di sorta, possiamo esprimere chiara e franca la nostra opinione.

Ebbene, la condotta del prefetto Manfrin, per quanto egli possa dirla ispirata a buone intenzioni, non fu corretta.

Un prefetto politico, com'egli è indubbiamente, deve, per quanto il suo ufficio glielo consente, appoggiare gli uomini che appoggiano il governo da esso rappresentato. E condizione di vita, di rispetto, di autorità, pel prefetto e pel ministero.

Ebbene, il prefetto Manfrin, animato da idee generose verso Venezia, bramoso di rialzare le sorti di una città tanto gloriosa un giorno, si gettò ad occhi chiusi fra le braccia del partito moderato appena egli comprese che il partito suo, il progressista, non lo avrebbe appoggiato nelle sue idee amministrative.

Allora si vide — esempio nuovissimo — la idrofoba Venezia fare l'occhietto dolce al signor Manfrin prefetto di Sinistra e la Gazzetta di Venezia, che tutto il giorno ingiuria i progressisti, difendere il Manfrin dagli attacchi del Tempo e dell'Adriatico.

Il prefetto Manfrin, come tutti gli uomini di passione, ebbe troppa fretta.

Anche a Padova la Società Veneta di Costruzioni venne innanzi con dei splendidi progetti, ponti, strade, ferrovie, acqua potabile, ogni bene essa voleva regalarci; ma Padova capi l'antifona e lasciò, senza complimenti, in fondo all'urna tutti i nomi che avevano la marca della Società Veneta di Costruzioni.

A Padova la lotta fu sostenuta dai progressisti e democratici alleati ai moderati contro due nemici comuni: l'affarismo ed il clericalismo.

Non così poteva accadere a Venezia e ciò per due ragioni: la prima che il prefetto era diventato l'ausiliare dei moderati; la seconda che i clericali, meglio condotti che a Padova, si schierarono contro l'affarismo e quindi raccolsero i voti di molti liberali, nei quali più poté l'odio contro l'affarismo e la Giunta moderata che il pericolo di far riuscire alcuni dei nomi meno accentuati della lista clericale.

A nostro avviso il prefetto Manfrin doveva, anziché seminare la discordia fra i liberali, procurare di riunirli. Non riuscendovi, ritirarsi dalla lotta.

Le elezioni di Domenica scorsa sono non solo una sconfitta per Venezia liberale, ma una sconfitta eziandio pel prefetto e pella Giunta.

Che farà ora il signor Manfrin? Che faranno i consorti del Consiglio comunale?

Il buon Giornale di Padova, sotto l'impressione ancora della battosta amministrativa, legge e non capisce.

L'Adriatico scrive che la vittoria di ieri è dovuta alle circostanze che costrinsero moderati e progressisti ad unirsi momentaneamente ai clericali.

Ebbene, quella perla di giornale ci ha scoperto in tali parole nientemeno che la confessione di un'alleanza fra progressisti e clericali!

Perdoniamogli, poverino; battuta a Padova, poi ribattuta a Venezia, la sua Dulcinea, che è la Società Veneta di Costruzioni, egli, da quel strenuo cavaliere di tutte le nobili cause, balza in arcioni, impugna la lancia, e come Orlando Furioso tira botte al vento.

PIO IX

Leggiamo nella Lega:

Da una lettera che un nostro egregio amico ci dirige da Padova, pubblichiamo la parte principale riguardante Pio IX. La pubblichiamo credendo di far cosa grata ai nostri lettori.

Padova 19 luglio.

Egregio amico,

È vero: forse nessun altro papa come il Mastai fu così nefasto ad un punto al principato e alla Chiesa; né Alessandro VI avvelenatore incestuoso, né Leone X scialacquatore ed ateo, od almeno pagano.

Il conte Mastai non era nato per essere prete né principe, moltomeno papa. Lasciato alla vita privata poteva essere un solazzevole e simpatico gentiluomo, caro alle liete brigate e alle belle donne. Portato al supremo soglio del mondo senza studi né acume per capire gli uomini e i tempi, nel 48 diede punti alla fantasia di Cervantes, credendo risuscitare in sé la figura di Ildebrando, dopo l'enciclopedia e la dichiarazione dei diritti dell'uomo e il novantatré!

Temperamento eccitabile, s'altri fu mai, come quello che in giovinezza era stato epiletico, tutte le voglie ebbe in cuore, ma gli morivano in sul nascere per piccolezza d'animo e di fortuna.

Il bernoccolo in lui protuberante era il comico, onde si piaceva singolarmente dei colpi di scena, degli ap-

parati teatrali, delle frasi ad effetto, dei pontificali, delle comparse, del plauso. Un vecchio padovano assai arguto, richiesto da me che impressione gli avesse fatto Pio IX, di cui aveva udito una delle solite allocuzioni ai soliti pellegrini, onde trastullava la perdita di sovranità, mi diceva: è tutto Vestri in carne ed ossa, nell'amabile modulazione e nel facile passaggio dei toni, nella grazia e dignità dell'eloquio e del gesto, nella lepidità dei moti, nella mutabilità della fisionomia, nell'atteggiarsi, nel posare, nella controcena.

Fu costretto a recitare il dramma, e pur troppo spesso anche la tragedia in onta alla natura che lo voleva buffo: indi le altalene fra gli atti feroci e i tratti di spirito, che ella felicemente pannelleggia.

Per sete di plauso e di trionfi si buttò al popolo: poi, visto che il popolo faceva sul serio e gli guastava il papato, si lasciò rimorchiare dalla reazione, che invece di luminarie e battimani e feste, gli impose come arnesi di governo il capestro, le carnicine, le galere, gli esilii: tristi arnesi per qualunque principe, suicidi in mano di principe — sacerdote.

E forse nei suoi novissimi giorni rimpianse i primi; forse nel segreto del suo cuore disamò l'Italia meno che non paresse; forse si sentì più prigioniero dei gesuiti che del bello italico regno, il quale entrava in Roma guardingo, con piede zoppo, appoggiato alle grucce delle guardentigie, non col cipiglio di Cesare o di Marco Aurelio, ma con le lagrime di Giovanni Lanza; onde il trionfo che aveva senso d'arte, o almeno di estetica, deve aver sorriso fra, di compiacimento e di compassione alla povera figura dei trionfatori.

Sciocchi i clericali, che inneggiando a Pio Nono non s'avvedono di acclamare in lui la rovina del potere temporale, compiuta da lui più che da altri, da lui che andandoci a ritroso dei tempi e della civiltà, e dando di cozzo nella fata, inabissò se stesso e la navicella.

All'Italia, non volendo, giovò forse quanto è più di Cavour, che s'imbattè in un papa furbo, e lo serviva come in quel suo famoso pasticcio di confederazione. A. M.

Colta all'improvviso

Nel dispaccio, che tutti i giornali hanno pubblicato, di Granville a Lyons, si legge quanto segue:

« Quantunque COLTA ALL'IMPROVISO, l'Inghilterra diede al suo console l'istruzione di continuare a trattare col Bey, ecc. »

Che sappiamo, nessun giornale, né moderato, né officioso, né progressista si è accorto di queste parole e dell'importanza loro.

Eppure esse ne hanno e grandissima.

Ricorda il lettore i primi giorni in cui si parlava della spedizione francese contro i Krumiri? Ricorda egli il chiasso di quasi tutta la stampa perchè Cairoli aveva dichiarato, dalla tribuna, che gli avvenimenti di Tunisi gli erano sopravvenuti impreveduti ed imprevedibili?

Scoppiò un grido generale contro il povero Benedetto, che fu tacciato d'imbecillità cronica.

Ebbene, ecco qui: un consumato e rispettabile politico di quella nazione che ha tanti interessi nel Mediterraneo, il quale non si perita, non solo di dire a voce, ma di scrivere che a lui i fatti di Tunisi e la condotta della Francia

hanno colto all'improvviso l'Inghilterra.

Eppure, gli inglesi non fucilano Granville, non lo insultano, non lo cacciano di seggio, anzi gli conservano il posto di ministro.

È dunque possibile che un ministro si lasci cogliere all'improvviso? Finché l'onniscienza non divenga attributo dell'uomo, noi pensiamo che sì. Prevederete voi che un pazzo v'aggradirà per via o che una tegola vi cadrà sul capo?

Ma ripetiamo: è strano, strano assai che nessun giornale abbia rilevato le parole scritte da Granville pressochè identiche a quelle pronunciate da Cairoli.

La stampa moderata, che tante ingiurie ha vomitato allora sul nome di Benedetto Cairoli, perchè non dice verbo adesso del dispaccio di Granville?

È onestà? È giustizia?

L'odissea dell'India

In Italia è giunta appena l'eco lontana di quella terribile odisea di sventura cui furono esposti i nostri connazionali, imbarcati a bordo del piroscafo India e destinati a colonizzare un ipotetico Porto Bretone, per conto ed ordine del legittimista-clericale marchese di Rays. La spedizione miseramente fallì: oppressi dalla miseria, decimati dalle malattie, sprovvisti di tutto, quei miseri italiani, trascinati dalla perfidia altrui nell'emisfero australe, poterono infine riparare a Sidney (Nuova Galles del Sud, continente australiano) dove trovarono nella colonia italiana e nella autorità della Colonia la più fraterna e cordiale assistenza. Lo stesso, pur troppo, non può dirsi dei nostri consoli, i quali si comportarono così poco bene, che la colonia italiana di Sidney tenne una meeting apposito per protestare contro la loro condotta e insieme per rendere grazie al governo ed alla popolazione australiana che si mostrarono sì benefici verso quei poveri emigranti.

Di codesto meeting, i nostri concittadini residenti in Australia diedero notizia all'onorevole Cavallotti, perchè si affrettasse a comunicarlo al governo: il che egli fece con la seguente lettera al ministro degli affari esteri:

A Sua Eccellenza il ministro per gli affari esteri P. S. Mancini

Roma, 5 luglio 1881.

Il sottoscritto, anche a nome dei propri colleghi, e a ciò pregato dalla colonia italiana di Sidney, pregiasse fir presente a questo ministero — come in seguito alla catastrofe della sciagurata spedizione De Ray, per la colonizzazione della Nuova Irlanda — gli infelici italiani superstiti della medesima — lasciate 50 vittime per via, riparassero all'ultimo, dopo inauditi stenti e patimenti, sul lido ospitale di Sidney nella Nuova Galles meridionale (Australia). Ivi la iniziativa di quel vice console italiano, D. Marano, avendo nella eccezionale contingenza, lasciato pur troppo a desiderare — supplirono generosamente e largamente alle estreme miserie degli immigrati sopravvissuti a lungo martirio, la fraterna assistenza dei nostri connazionali residenti in Sidney e la splendida caritatevole ospitalità di quel governo locale e del suo illustre capo,

il colonial secretary, sir Henry Parkes. Per gli ordini del quale vennero i nostri infelici compatriotti, di tutto privi, immediatamente sovvenuti di vitto, vestiario, mediche assistenze, e conforti d'ogni maniera: ricoverati in ampi e salubri locali dell'Agricultural hall e provveduti di lavoro a condizioni vantaggiose così, da render loro cara la permanenza nella terra divenuta ad essi seconda patria, poiché vi trovarono lo scampo da una morte sicura. Oltre a 42 mila franchi venivano dal governo locale erogati nei più urgenti soccorsi. Gli italiani di Sidney, commossi dalle pietose accoglienze, si adunarono il 12 aprile in meeting, dove aggiunto con generose oblazioni di soccorsi governativi il fraterno obolo, deliberarono speciali e vivissime azioni di grazie al locale governo nel nome della loro patria lontana.

I signori A. Tornaghi, Modini, Veroli, Scansa e Ferrari furono eletti in commissione del meeting, a rendersi interpreti presso Sir H. Parkes di questi sentimenti della nostra colonia.

Alla espressione dei quali però mancherebbe qualcosa se non le si aggiungesse la più cara delle sanzioni, la voce della madre patria. E quindi il sottoscritto, richiamando l'attenzione del governo nazionale sugli atti di ospitalità commovente prodigati ai concittadini nostri dalle Autorità di Sidney, adempie ad ufficio carissimo: fatto più caro dalla certezza dei sentimenti, che, in tempi all'ospitalità poco propizii, parlano specialmente nel cuore dell'Eccellenza Vostra, innanzi alle splendide e affettuose affermazioni della solidarietà umana.

Devotissimo FELICE CAVALLOTTI.

I nihilisti in Russia

La Lanterne, la quale ha una specialità per telegrammi nihilisti russi, pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo che riassumiamo:

« Vi posso comunicare una serissima informazione. Il Comitato esecutivo del partito rivoluzionario russo ha tenuto, giorni sono, un gran meeting al quale si trovavano presenti alcuni membri del Comitato esiliati, i quali segretamente erano venuti a Pietroburgo per assistervi. Non vi comunico le relazioni. Vi dirò solo che fra mesi scoppierà in Russia una grande catastrofe. Il nuovo imperatore ha deluso tutte le sue speranze e sarà sacrificato in un modo che non è noto che ai capi del movimento rivoluzionario; e con lui periranno tutti i suoi consiglieri. Egli sarà però avvisato, e in caso che non obbedisca alla volontà del popolo, immantinente suonerà la sua ora. »

« Intanto la corruzione ingigantisce, i funzionari fanno a chi più ruba. »

CORRIERE VENETO

Bassano. — Anche a Bassano nelle elezioni amministrative hanno vinto i clericali. Benissimo!

Este. — L'esito delle elezioni amministrative non fu favorevole al partito liberale. Riuscirono eletti 6 clericali Melati, Mandin, Pelà Pietro, Pompeo, Bolzonella, Francanzani; 2 moderati Ventura e Vancenato ed un progressista portato anche dai moderati, Pedrazzoli.

I votanti furono 275. Domani pubblicheremo una corrispondenza sulle elezioni.

Treviso. — A Paese riesci completamente la lista dei consiglieri provinciali proposti dai progressisti.

Udine. — Si dice che nel caso in cui il Candiani rifiutasse la carica di presidente del Consiglio provinciale

verrebbe chiamato a sostituirlo il co. Grappiero.

Schio. — Scrivono da Schio che dopo lunghe pratiche l'egregio deputato Toaldi, premuroso sempre nel curare gli interessi dell'industria città di cui è rappresentante, ha stabilito giovedì a Roma un convegno fra il governo e la Società Veneta di costruzioni e la provincia per il quarto treno sulla ferrovia Vicenza-Schio.

A quanto si crede il quarto treno andrà in esercizio il 1 agosto p. v.

Venezia. — La squadra inglese è partita iersera e non rimane a Venezia se non l'avviso *Helicon*, il quale doveva partire primo ma rimane a Venezia fino a domani per raccogliere i bagagli.

Verona. — La seduta dei soci della Banca mutua popolare riuscì poco numerosa.

Venne approvata, con voti 24 contro 15, l'istituzione del *prestito all'onore*.

CRONACA

Elezioni provinciali.

Ecco il risultato della votazione per la nomina dei Consiglieri provinciali nel

Comune di Saonara

Turazza prof. Domenico	voti 33
Benvenuti cav. dott. Moisè	» 31
Beggiato cav. avv. Tullio	» 30
De Zigno bar. Achille	» 25
Tescari cav. Luigi	» 20
Poggiara avv. Giuseppe	» 12

Banca Mutua Popolare.

Noi che abbiamo sempre seguito con attenzione le operazioni della nostra Banca Popolare, non risparmiando le censure quando le credemmo fondate, dobbiamo non risparmiarle i nostri elogi, oggi che essa ha compiuto una riforma di grande importanza, materiale e morale.

Intendiamo parlare della abolizione della provvigione che secondo un avviso ufficiale, in questi giorni pubblicato, non sarà più riscossa dal 1° agosto in poi.

La provvigione era un tanto per cento di più dell'interesse normale che la Banca riscuoteva da coloro che ricorrevano al credito, sia nelle prime come nelle successive operazioni; un tanto per cento che pesava specialmente sulle brevi scadenze le più utili alla Banca.

Dal 1° agosto in poi, assecondando i suggerimenti di coloro che amano le istituzioni di credito popolare e le vogliono sempre più spingere verso il loro vero scopo che è di aiutare gli onesti lavoratori, la Banca non esigerà più per i suoi fidi che il 5 per 0/0 all'anno per le cambiali a 4 mesi, il 6 per 0/0 all'anno per le cambiali a sei mesi; e il 6 1/2 per 0/0 invariabilmente per tutte le rinnovazioni.

È un vantaggio sensibile codesto per i clienti della Banca che finora pagavano sempre la provvigione — e da quanto ci dicono la Banca si compensa d'ogni danno col tasso sulle rinnovazioni, che nel nostro ambiente non è punto esagerato.

Così mentre la più importante delle conclusioni dell'ultimo Congresso delle Banche Popolari a Bologna, tanto caldeggiata dall'on. Luzzatti, è adottata anche a Padova, si facilita la ragione dell'interesse al piccolo commercio, alla piccola industria, alle classi inferiori che guadagnano nobilmente la vita lavorando.

Noi siamo lieti di questa riforma ora adottata a titolo di esperimento e che speriamo diverrà, dando buoni frutti, definitiva. Siamo anche lieti di aver sentito che essa fu adottata ad unanimità dal Consiglio, il che dimostra che l'ingresso nella amministrazione della Banca di alcuni nostri amici invece di rovinarla, come predicavano i sapientoni, l'ha rinverita.

Siamo lieti che le sapienti ed avvedute riforme sieno adottate all'unanimità.

Siamo lieti che in questo modo si continui ad attuare quei miglioramenti che furono indicati nel Congresso di Bologna e di cui la abolizione della provvigione non è che il primo.

In questo modo la Banca Mutua, ormai solida e forte, risponderà sempre più al suo titolo ed il suo presidente potrà sorridere alle critiche quando glielo muoveranno inconcrete e vaghe quegli uomini che in lui combattevano il consigliere comunale che non volevano rieleto.

Accademia di Bovolenta. — La seduta pronunciata nel nostro n. 202 si tenne in Bovolenta nella sala dell'Accademia, domenica 24 corrente.

Aperta dal segretario Fiorioli, che ringraziò il municipio di quel paese delle liete accoglienze; tosto di poi l'avv. prof. Callegari Massimiliano tenne una conferenza, colla solita scienza ed erudizione sui prossimi congressi internazionali, di Geologia in Bologna, e di Geografia in Venezia. L'elegante e dotto discorso venne calorosamente acclamato dal numeroso pubblico intervenuto.

In seduta privata, essendo vacante la carica di vice-presidente fin dalla morte dell'illustre cav. Melchiorre Balbi, ed avendo date le proprie dimissioni, dalla Presidenza, il dr. Antonio Malmignati, e dal segretario l'avv. G. B. Fiorioli, si elesse una nuova presidenza, che risultò nei signori:

Dianin dott. Pietro, presidente.
Massimiliano prof. Callegari, vice-presidente.

De Mattia ing. Girolamo, promosso da secondo a primo segretario.

Si nominerà il secondo segretario in una prossima seduta.

Furono cordialissime le accoglienze del paese e della rappresentanza municipale, che volle salutati gli accademici dai concerti della banda cittadina; allegro e vivacissimo il banchetto.

Desideriamo lunga vita e fiorente a questa bella e antica istituzione.

Riviera San Benedetto.

Il nuovo ponte di ferro è da molto tempo terminato, ma havvi ancora un pezzo di tavola messa certamente a riparo per impedire qualche disgrazia. Quel pezzo di tavola offende l'estetica, è una bruttura meschina, intollerabile col nuovo lavoro. Non son molti giorni costruirono alla destra del ponte un tratto di muretta, non potevano in pari tempo costruirne un'altra alla sinistra? Pur troppo le cose son fatte quasi sempre per metà.

Si dice che spettano mettere gli alberi... Come? Quegli alberi che dovevano piantare allorché atterrarono gli argini? Eh allora quel pezzo di tavola resterà a quel posto fin all'aprile venturo e forse più oltre, imperocché son già due anni che seguita la demolizione delle sponde arginali ed i frondosi alberi sotto i quali i cittadini speravano passare qualche mezz'ora a fare i diletti passeggi protetti dalle dolci aurette questi alberi non furono ancora messi.

Questi pensieri ci venivano l'altro dì passando sul mezzo giorno per la Riviera S. Benedetto. Chi non conosce costata Riviera in quell'ora fatale? Un sole di luglio, un calorico, sebbene latente pure superante il 40°, e dover passare per di là si direbbe di trovarsi nelle regioni più infuocate dell'Africa. Ma almeno vi fossero gli alberi, esclamo un tale, costretto come noi a subire quella candela canicolare... Lo ripetiamo, se le piantagioni fossero state messe appena abbassati gli argini, a quest'ora quella Riviera sarebbe protetta da un'ombra refrigerante, benedetta, cercata da tutti, e sarebbero (gli alberi coi paracarri) anche un ottimo riparo per i ruotabili: dalla strada al canale basterebbe un salto; una falcata d'un ronzino un po' focoso potrebbe gettar taluno a fare un bagno involontario.

Speriamo nella divina provvidenza! **Esposizione mondiale.** — In seguito ad invito del Comitato Centrale, costituitasi anche in questa città un Comitato provinciale, composto dai signori:

Avv. Francesco Piccoli — co. Gino Cittadella Vigodarzere — prof. Emilio Morpurgo — co. Giovanni Cittadella

— Alberto Cavalletto — avv. Antonio Dozzi — barone Achille de Zigno — co. Antonio Emo Capodilista — Oddo nob. Arrigoni — Vincenzo Stefano Breda — prof. Antonio Keller — prof. Andrea Gloria — Giovanni Battista Maluta — prof. Giovanni Canestrini — prof. Luigi Borlinetto — Luigi ing. Erizzo — prof. Giuseppe Lorenzoni — Emiliano avv. Barbaro — Antonio Marcon — Alessandro Sette — Michele Lanari — Giulio Alberti — Pietro Zatta — Amadio Campello — Antonio Massenz.

La prima seduta del Comitato provinciale ebbe luogo il 18 corrente in una sala della Società d'incoraggiamento per procedere alla nomina della presidenza e per dar corso alle altre pratiche preparatorie.

L'ufficio di presidenza risultava costituito dai signori conte Gino Cittadella Vigodarzere, presidente — Emilio prof. Morpurgo e G. B. Maluta vice-presidenti — Giulio Alberti e Luigi prof. Borlinetto, segretari.

Pazzia o delitto? — Erano le 10 3/4 della scorsa notte.

Un uomo si avvicina trepidante alla sentinella che custodisce la prigione dei Paolotti e la prega di chiamare il caporale di guardia.

Questi esce e domanda allo sconosciuto che cosa volesse.

« Sono un grande colpevole — esclama questi — e domando di essere messo tosto in prigione. »

Il caporale di guardia chiama alla sua volta il custode, il quale udito di che si tratta manda, senza por tempo in mezzo, ad avvertire il Procuratore del Re.

Arriva, di là a mezz'ora, il sig. Bonomi; arrivano, un po' in ritardo, il Giudice istruttore Benedetti e un Cancelliere, tolto alle molli piume.

L'individuo subisce il seguente interrogatorio:

— Chi siete?
— Mason (nome ecc.)
— Di dove siete?
— Di Campodarsego.
— Che cosa avete fatto per credervi meritevole di andare in gattabuia?

— Ho perpetrato, signori miei, un orribile delitto. Si figurino che un'ora fa ho ucciso un uomo.

(Procuratore, Giudice istruttore, Cancelliere e detti fanno un gesto di orrore).

— Sicuro — continua con voce cupa lo sciagurato — l'ho ucciso; anzi l'ho scannato; meglio ancora, gli ho seccato la testa.

(Nuovo e più energico gesto d'orrore dei suddetti).

— Chi è la vittima?
— Boaretto Giovanni.
— Perché l'avete ucciso?
— Perché mi ha chiamato becco!
— Basta così — dice il Procuratore del Re. — Signori, andiamo sul teatro del delitto.

Una carrozza è pronta. Vi salgono tutti nonchè, ultimo arrivato, l'egregio dott. Alessio, incaricato di esaminare le ferite, di stabilire l'ora della morte, ecc. ecc. e avanti fino a Vigodarzere, dove il Mason aveva ucciso il Boaretto.

Arrivano, domandano, cercano; nulla del morto; nulla del delitto; nulla del Boaretto, il quale godeva la migliore salute di questo mondo.

Il consesso tornò a casa verso il mattino.

Il viaggio ebbe almeno un risultato: fu cioè constatato che tutti gli abitanti di Vigodarzere avevano la testa a segno.

Prima di rincasare il Giudice istruttore fece subire al Mason un nuovo e minuto interrogatorio — la conclusione del quale si fu l'arresto del Mason.

Si domanda: È pazzia? È delitto? Ma!

— All'ultimo momento ci si assicura che il Mason, ridotto alla più squallida miseria, abbia inventato tutta quella storiella, per farsi mettere in prigione e avere un pane sicuro.

Il Sindaco di Padova avvisa che gli ultimi giorni di Agosto p. v. avranno luogo le manovre d'un Corpo d'Armata, le quali probabilmente si svolgeranno lungo la direttrice Montagnana, Este, Monselice, Padova e Ponte di Brenta comprendendo anche il territorio di questo Comune.

I danni che eventualmente potranno essere arrecati dalle truppe a proprietà private in tale occasione saranno riconosciuti e liquidati a norma delle istruzioni Ministeriali 1. aprile 1881, raccomandando però ai proprietari stessi di far raccogliere i frutti pendenti che fossero giunti a maturazione all'epoca delle grandi manovre.

Per norma degli interessati si pubblicano alcuni paragrafi delle suddette istruzioni avvertendoli che chiunque può esaminarne il testo presso la Divisione IV. di questo Municipio nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Eccome i paragrafi:

§ 4). Chiunque avrà a fare reclami per danni sofferti in seguito alle esercitazioni militari, di cui ai precedenti paragrafi 1 e 2 dovrà porgerli immediatamente per iscritto, su carta libera, alle commissioni liquidatrici, sia direttamente sia per mezzo dei sindaci.

Potranno pure essere fatti reclami verbali direttamente ai delegati militari, quando trattasi di analfabeti, od occorran altre circostanze speciali.

Qualora per taluni reclami verbali venisse omessa la relativa liquidazione i danneggiati dovranno in tal caso rinnovare in iscritto la loro istanza.

Il comandante delle truppe potrà stabilire, un termine, dopo il quale le commissioni non dovranno più ricevere reclami di sorta.

(omissis)

§ 12). Nelle località destinate per campi d'istruzione e per tiri al bersaglio, le sotto commissioni, ogni qualvolta ne abbiano il tempo, procederanno ad una ricognizione preventiva del terreno che si dovrà occupare nelle esercitazioni e manovre, affine di rendere più facile la liquidazione dei danni, e farà ciò constare in apposito verbale conforme all'annesso modello A, da redigersi possibilmente in contraddittorio del proprietario, colono, affittuario o dei loro rappresentanti, e da firmarsi dai medesimi. In tali processi verbali si indicherà in modo chiaro e conciso la natura del fondo, la coltura, i frutti pendenti ecc.

Per ogni interessato si compilerà un processo verbale in duplice esemplare, di cui uno verrà rimesso al sindaco del Comune e l'altro sarà conservato dalla sotto-commissione.

Nelle località prescelte per le grandi manovre, si procederà pure ad una ricognizione preventiva dei terreni, ove le medesime debbono svolgersi, mediante una apposita sotto-commissione, la quale dovrà raccogliere tutte le nozioni relative alla natura e coltura dei terreni, ai prezzi delle derrate, ed in genere a quanto altro possa tornare utile non facilitare il compito della successiva liquidazione dei danni.

§ 13). Le sotto commissioni liquidano i danni cagionati dalle truppe tanto agli alloggiamenti, quanto manovranti o in marcia; percorrono i terreni durante le esercitazioni, accolgono i reclami sia verbali come scritti e li liquidano nel più breve tempo possibile, affinché allontanandosi le truppe, non rimangano più lagnanza.

(omissis)

§ 15). La constatazione dei danni sarà fatta in presenza del proprietario, usufruttuario, enfiteuta od affittuario, o dei loro rappresentanti, i quali dovranno giustificare la loro qualità rispettiva al delegato liquidatore mediante la produzione di apposita dichiarazione del Sindaco del comune in cui sono situati i fondi danneggiati.

(omissis)

§ 23). (Omissis).
Le ricevute dei mezzajuoli, dei mas-

sari o coloni debbono pure portare la firma dei proprietari locatari vidimate dal Sindaco oppure essere corredate da una dichiarazione del Sindaco del comune da cui risulti che il mezzajuolo o il colono è autorizzato dal proprietario a riscuotere l'intera indennità pattuita.

§ 24). Per questi pagamenti la qualità di rappresentante, di tutore o curatore e di eredi potrà essere provata o colla copia dell'atto di nomina, o mediante un apposito attestato del Sindaco del comune.

§ 25). (Omissis).

Per tutte indistintamente le indennità che superano le L. 200 da pagarsi ai proprietari, usufruttuari, od enfiteuti, oltre ai documenti avanti specificati, si dovrà produrre un certificato catastale comprovante, in colui che reclama, la sua qualità; e per quelle da pagarsi agli affittuari, in luogo del certificato catastale, sarà prodotta copia autentica dell'atto relativo, od altro documento equipolente.

Qualora infine siffatte indennità dovessero essere pagate a rappresentanti, o tutori o agli eredi dei danneggiati, a corredo dei verbali in parola si dovranno eziandio unire i documenti prescritti dall'art. 334 del Regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Dal nostro suburbio. — Ci scrivono:

Voi non sospetterete di certo che a pochi passi dalle vostre mura vi sia un paesello insorto contro l'autorità ecclesiastica.

Ma così è — Altichiero è in aperta ribellione contro quel reverendo, anzi poco reverendo parroco.

Le cause, a quanto mi dissero, sono parecchie, ma quelle che determinarono l'esplosione, furono certe imprese recenti di quel Don Giovanni in abito talare.

Fino ad ora i paesani sfogarono il loro spirito sedizioso coll'astenersi dal frequentare la chiesa (tanto meglio) coll'affiggere ai muri della canonica salaci canzonette che vanno a cantare sotto il naso del reverendo e con altri scherzi villerecci.

Fin' qui nulla di male — ma ora (e questo è il motivo che m'indusse a scrivervi) la cosa si fa più seria essendosi manifestati dei sentimenti ostili, per tali cause, fra alcune famiglie del paese; ciò che potrebbe condurre a dei seriissimi guai.

Qui in Padova ne abbiamo avuta or ora una sanguinosa prova.

Io quindi dico, perché l'autorità ecclesiastica non provvede ad allontanare quel prete incontinente, e perché l'autorità civile non prende qualche misura?

Non vi è un agente comunale che renda edotto chi di ragione?

Ma sul conto di detto parroco ne seppi, nella mia gita colà ben altre e di belline che mi riservo scrivervi appena ne abbia verificata l'autenticità.

Già quando si dice prete, prete sempre prete.

Cantine vulgo Canevo. — Assai bene fu provveduto in Via Maggiore col rimettere a nuovo i ferri delle cantine alla casa A. I tacchetti delle nostre gentili signorine non s'incastano più in quei larghi apertugi e così son risparmiate le slogature a diversi gentili piedini destinati ancora a qualche valzer di Strauss... Senonchè noi vorremmo a salvezza dei nostri galletti, che fossero cambiati anche i ferri delle cantine in Via Spirito Santo, essendovene alcune per le quali passa liberamente una gamba di un bambino. Ci pare che una disposizione in proposito la vi si trovi nel regolamento municipale, ed allora tanto meglio per vederla eseguita. D'altronde quelle canne appartengono a famiglie signorili e questo meglio ancora!

Furto. — Il signor Loris Feliciano, agente trasporti militari, s'accorse che il cassetto della propria scrivania era stato aperto violentemente e che il portafoglio, contenente dalle 600 alle 700 lire, era scomparso.

Di questo furto si dice autore certo B. L. di Venezia il quale s'allontanò subito da Padova.

Smarrimento. — Ieri alle ore 4 è stato perduto partendo dall'osteria di Carlo in Piazza dei Signori ed arrivando fino al negozio Dalla Baratta un portafoglio contenente L. 62 e 50 centesimi.

L'onesta persona che l'avesse trovato è pregato di portarlo all'Amministrazione del nostro giornale ove riceverà L. 15 di mancia.

Sacco nero della Provincia. — S. Giorgio in Bosco. — La villica B. M. venne percossa dal contadino D. M. con un bastone riportandone delle contusioni guaribili in 6 giorni. Il medesimo venne arrestato.

Abano. — In ora non precisata mediante sforzo del cassetto del banco vendita viglietti ferroviari della stazione venivano involate lire 70, in biglietti di banca a danno del capo stazione.

Monselice. — L'altro ieri, per questioni private certo Bertin Pietro riportava, per parte del proprio fratello G. cinque ferite alla testa mediante bastone giudicate guaribili in non meno di 15 giorni.

Diario di P. S. — Il Diario contiene due arresti, uno per questua e l'altro per vagabondaggio.

Una al di. — Giorni or sono si diede in Padova al Teatro Concordi un' accademia.

— Il *Giornale di Padova* due giorni dopo diede un' assennata relazione dello spettacolo portando a cielo i due pezzi.

O Luce di quest' anima, della Linda cantata dalla signorina Boffa, mentre a questo l'artista aveva sostituito l'*E-stasi d' Arditi*; ed un *Stornello napoletano* cantato dal Buffo Carbonetti, mentre a questo fu sostituito il *patiglione di Mariani*.

Si vede che l'articolista del giornale è molto intelligente di Musica e che per lui il valzer d' Arditi equivale all'aria della Linda, per cui se udirà la cavatina della *Norma* potrà dire di aver assistito allo *Stabat* di Rossini.

Bollettino dello Stato Civile del 24.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Matrimoni. — Ancona Giacomo di Felice, celibe, negoziante, di Vicenza, con Levi Regina Enrichetta fu Giuseppe, nubile, possidente, di Padova. — Bettella Marco fu Gaetano, celibe, villico, di Volta Berozzo, con Barzon Angela di Luigi, nubile, villica, di Ponte di Brenta.

Morti. — Orsiti Domenica degli Esposti di anni 2 1/2.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie estere

Il ministro Magliani è preoccupato per il ribasso della rendita e per la ricomparsa dell'aggio. Egli vi provvederà.

Per la fine del corrente mese alcuni importanti stabilimenti di credito italiano ritireranno forti partite di rendita.

— Affinchè si possa procedere ai nuovi incanti il ministro Baccarini ha diramato ai prefetti una circolare invitandoli ad affrettare i lavori in corso.

— Il *Secolo* ha da Napoli che la Deputazione provinciale pochi giorni prima delle elezioni amministrative ha aggiunto nelle liste 2000 elettori, fra cui moltissime guardie. La cittadinanza ne è esasperata; la Giunta municipale ha ritardato il giorno delle elezioni.

— A Pisa, nelle elezioni amministrative ha trionfato la lista progressista a grande maggioranza. Entrarono due soli costituzionali.

Notizie interne

Mentre il *Temps*, in un suo articolo parla con ironia dell'alleanza fra la Prussia, l'Austria e l'Italia, dicendo che « l'Italia vi avrebbe molto da guadagnare, portandovi nulla » il *National* non crede in siffatta alleanza

« avendovi l'Italia nulla da guadagnare. »

— Il cardinale Guibert e quasi tutti i vescovi indirizzarono moltissime pastorali, lette ieri nelle chiese, contro i fatti di Roma. In esse sostengono che il papa non può uscire dal Vaticano.

— Si ha da Tunisi, 25:

Il generale Logerot stabilisce il suo quartiere generale alla Goletta.

— Ieri giunsero i prigionieri fatti a Sfax e diretti in Francia.

— Nuove forze vengono inviate a Sfax.

UN PO' DI TUTTO

Il Leone di Caprera a Milano. — Era là l'altro giorno, colle sue vele spiegate, colle bandiere italiana e spagnuola, la prima ch'era quella del bastimento, la seconda quella donata alla Gran Canaria dagli spagnuoli.

I visitatori s'affollavano intorno alla sponda, ansiosi di salire sul piccolo guscio che aveva attraversato l'Atlantico: e in tanti 25 centesimi, ieri i due marinai Grassoni e Troccoli raccolsero 130 lire.

Ieri il concorso continuava. Alla mattina, poco dopo le 6, il re si recò a vedere il *Leone*.

Interrogò lungamente il capitano Fondacaro sul suo viaggio; esaminò il battello in ogni parte, si fece mostrare sulla carta la linea del viaggio compiuto ed esternò la sua meraviglia per l'audacia dell'impresa compiuta.

— E questo battello, chiese, è del generale Garibaldi?

— Porta il nome di *Leone di Caprera*, rispose il Fondacaro, ma è solamente una dedica, perchè lo feci costruire io.

— Ed ora che vuol farne? chiese il re.

— Voglio regalarlo all'Italia, alla mia patria, rispose il capitano, più presto che potrò.

Dopo una mezz'ora il re partì.

CORRIERE DEL MATTINO

Una grave sventura ha colpito l'onor. Sella.

Gli è morta, il 26 corrente, la madre.

Avversari politici del deputato di Biella, gli mandiamo in questa occasione le nostre sincere condoglianze.

Abbasso le guarentigie!

Abbiamo da Roma:

In una adunanza tenuta l'altra sera dalla Società dei Reduci fu espresso ed approvato il voto per l'abolizione della legge delle guarentigie e del primo articolo dello Statuto. Fu inoltre deciso di promuovere un'agitazione diretta al conseguimento di questo scopo.

Un'altra riunione presieduta da Alberto Mario decise di tenere domenica prossima un grande Comizio popolare per affermare la necessità dell'abolizione della legge delle guarentigie.

Crederci per altro che il governo porrà il veto alla riunione del Comizio.

Onestà Fanfulesca

Il *Fanfulla* del 12 corrente pubblica in capo alle sue colonne un brano della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, « organo della Cancelleria imperiale germanica », in cui si attacca aspramente la politica estera del governo italiano, giungendo al punto di domandare se forse i ministri d'Italia credono che la Germania voglia regolare la sua condotta a piacer loro.

Ora scrivono da Berlino 18 al *Diritto* che il grave articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* non esiste che nella onestà e patriottica fantasia dei redattori del *Fanfulla*.

Notizie interne

A Bari le elezioni comunali furono animatissime. E' riuscita completamente la lista liberale progressista.

— Il giorno 28 corrente mese di luglio avrà luogo una grande manovra delle compagnie alpine nelle vicinanze della valle Camonica.

Tre compagnie si spingeranno fino ai più alti punti di quelle montagne, ed alla manovra assisteranno molti ufficiali superiori del nostro esercito.

— Il segretario di Stato (17) del Pontefice ha diretta non più ai Nunzi ma ai rappresentanti delle potenze estere una circolare sui fatti del 13.

— E' imminente un movimento nel corpo diplomatico.

— Nacque sospetto che in territorio di San Piero in Campo, comune di Marciana, circondario di Portoferraio vi fosse la flosseria. L'esplorazione praticata dal delegato flosserico della provincia ha constatato che il deperimento verificatosi in alcuni vitigni fu causato da una crittogama già altra volta osservata.

Notizie estere

Il Consiglio federale svizzero manderà lo stesso numero d'ufficiali alle grandi manovre di Francia ed Italia.

— Una interessante serie di esperimenti è stata fatta nel porto di Pola. Il risultato è riguardato come molto soddisfacente ed ha determinato le autorità a ritenere le torpedine che erano originariamente adottate. Nell'ultimo esperimento una torpedine fu legata ad un palo lungo da dieci a dodici piedi e si estendeva dalla carena di un barca in guisa da toccare una nave corazzata. La torpedine esplodendo andò a colpire la nave. Si è visto che il sistema di queste torpedine è uno dei più terribili.

— Per timore di tumulti rivoluzionari da parte dei repubblicani, il governo di Lisbona ha contromandato la grande rivista militare che doveva aver luogo il 24 corrente.

— Il rigore con cui sono raccolte le tasse in Bulgaria ha provocato immensi malumori nel paese: il popolo si aspettava che fossero sospese o diminuite considerevolmente, come il governo aveva promesso in occasione delle elezioni.

Il Consiglio federale svizzero nella sua seduta del 22 corrente ha dato al ministro Kern, rappresentante della Svizzera a Parigi, pieni poteri per negoziare un trattato di commercio fra la Francia e la Svizzera. Questi negoziati avranno luogo al principio di settembre prossimo.

— Il ministro dell'interno della Grecia ha pubblicato il programma per la costruzione di due linee ferroviarie dal Pireo a Lavissa e dal Pireo a Patrasso.

— Il signor Nicola Katzopulo fu nominato commissario reale per la seconda sezione dei territori in Tessalia.

Questa nomina è approvata da tutta la stampa ellenica.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 25. — Senato — Barthélemy, rispondendo a Broglie, asserisce essere una necessità il protettorato della Francia sopra Tunisi, ma non volere né conquista né annessione, ma l'occupazione su diversi punti per il mantenimento dell'ordine; smentisce ogni progetto della Francia su Tripoli. Dice che l'Inghilterra è rassicurata dalle spiegazioni francesi in proposito. Broglie è lieto di aver provocato tali spiegazioni. Il bilancio degli affari esteri è approvato.

LONDRA, 25. — (Camera dei Comuni) — Harcourt conferma lo scoprimento di macchine infernali su bastimenti provenienti dall'America.

Harcourt parlando della condotta del governo riguardo al congresso rivoluzionario, dice che tale condotta è guidata non da influenza straniera ma dai nostri principii conosciuti. Se lo scopo del congresso è spinto a commettere dei delitti entro o fuori del paese, il governo dovrebbe intervenire,

ma non interverrà per espressione di opinioni anche esagerate.

Harcourt crede che le macchine infernali siano opera dei feniani d'America ove la stampa feniana provoca apertamente al delitto. Continuasi a fare delle rimostranze all'America sopra gli eccessi della stampa. L'America sembra egualmente pronta a reprimere i delitti poichè il pericolo è eguale per gli americani o gli inglesi traversanti l'Atlantico. L'Inghilterra non ha ricevuto ancora alcuna risposta ufficiale alle rimostranze sugli eccessi della stampa.

Le rimostranze sulle macchine infernali saranno fatte, ma quando il risultato dell'inchiesta in America sarà pervenuto al ministero.

ROMA, 26. — Il *Popolo Romano* dichiara che il Consiglio dei ministri non discute il movimento dei prefetti e che il governo si preoccupa della scelta del sindaco di Roma.

SAIDA, 24. — Una colonna di 2500 uomini partirà il 4 agosto per occupare posizioni strategiche importanti, punire i dissidenti e proteggere le tribù fedeli.

L'obbiettivo probabile della spedizione è Tiout o Alsa.

2000 camelli sono messi in requisizione.

TUNISI, 25. — Dicesi prossimo il bombardamento di Gabes.

WASHINGTON, 25 (7 mattino). — Garfield ha passato una buona notata; il suo stato è soddisfacente.

LONDRA, 25. — Thomas Tonay organizzatore della lega agraria; fu arrestato a Malinots Ballaghadercen.

MADRID, 25. — La risposta di Barthélemy alla nota della Spagna concernente i coloni spagnuoli a Orano, fu letta nel consiglio e trovata troppo vaga sopra i punti essenziali dei reclami della Spagna; promette degli indennizzi, reclama la reciprocità della Spagna per casi analoghi, ed è simpatica per la Spagna.

Il ministro per gli esteri risponderà per precisare nuovamente i punti essenziali dei reclami della Spagna.

TUNISI, 25. — Corrono voci contraddittorie sulle condizioni generali della reggenza. Pare però che il grosso dell'insurrezione si concentri e si rafforzi a Kairuan.

PARIGI, 25. — La Camera approvò il progetto d'istruzione obbligatoria, respingendo le modificazioni del Senato.

TUNISI, 25. — Dei predatori rubarono 4000 montoni nelle proprietà di Mustafa.

La squadra lasciò Sfax sabato diretta a Gabes.

MADRID, 25. — Il governo nel desiderio di mantenere strette relazioni con l'Italia, deliberò di sconsigliare la lettera dell'arcivescovo di Toledo domandante il ristabilimento del potere temporale del Papa.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* annunzia che Valfrey e Bourke recaronsi a Costantinopoli, si fermarono alcuni giorni a Roma per concertarsi coi creditori italiani della Porta.

LONDRA, 26. — Comuni — Churchill chiede se Gladstone può accettare la discussione sulle questioni di Tunisi e Tripoli.

Gladstone desidera aggiornare la discussione continuando i negoziati con la Francia; saranno comunicati ben presto al Parlamento.

La mozione di Beach biasimante il Gabinetto, concernente il Transvaal, è respinta con voti 314 contro 205.

DUBLINO, 26. — Un policeman fu assassinato ieri a Longrea. Due individui recentemente processati vennero arrestati.

COSTANTINOPOLI, 26. — La pena di morte contro tutti i condannati nel processo per l'uccisione di Abdul Asiz fu commutata in detenzione in una fortezza.

PARIGI, 26. — Ieri al Senato Barthélemy disse che nella recente comunicazione al governo inglese concernente i pretesi progetti della Francia sulla Tripolitania impiegò espressioni le più forti che si potesse trovare; disse non poter prender seriamente simili sogni, e che avventure così stravaganti potevano augurarsi alla Francia solamente dai nemici più dichiarati (*applausi*).

Barthélemy constatò le buone relazioni della Francia colla Turchia. — Aggiunse che l'Inghilterra riconobbe lo stato attuale di cose in Tunisia; a qualche osservazione di dettaglio che fecesi, rispondemmo come uomini perfettamente leali e sinceri. Ai miei occhi è essenziale interesse delle due nazioni e interesse superiore della civiltazione e dell'umanità vivere da per tutto in buona armonia; in Inghilterra abbamo fatti tutti gli sforzi per ciò, spero che ci siamo riusciti.

PARIGI, 26. — La squadra corazzata giunse davanti a Gabes il mattino del 24 e procedette immediata-

mente allo sbarco; sorpresi, gli arabi si concentrarono per la resistenza in due villaggi vicini che furono presi di assalto. Gabes è occupato. I francesi ebbero sette feriti.

LONDRA, 26. — Il « Foreign Office » decise che l'Inghilterra non pagherebbe più taglia per i nazionali eccetto che per i funzionari catturati da briganti.

PARIGI, 26. — Hassi da Costantinopoli che i Ministri turchi negano di aver dato ordine di spedire nuove truppe nella Tripolitania.

Cialdini è partito per Evian.

BUENOS-AIRES, 25. — Venne firmato tra la Repubblica Argentina ed il Chili un trattato per definire ogni vertenza. La Repubblica cede al Chili il territorio di Punto Armas nello stretto di Magellan, riconoscendo pure nel Chili il diritto di sovranità sopra il territorio situato all'occidente della Cordigliera. Inoltre il trattato stipula la neutralità completa dello stretto.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* annunzia che l'Austria e la Spagna hanno offerto al Papa la loro mediazione per stabilire un *modus vivendi*.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il giornale *La Turquie* prende atto della nota dell'agenzia *Havas* dichiarandosi lieta di udire l'*Havas* stessa affermare che ogni malinteso è sparito tra i due governi e non avere la Francia alcuna mira ambiziosa sulla Tripolitania.

NAPOLI, 26. — Boselli inaugurò in uno splendido discorso la riunione della Commissione d'inchiesta sulla marina. La Commissione interrogò i senatori, il Presidente della Camera di Commercio, il capitano di porto ed alcuni negozianti. Tutti insistono sulla diminuzione delle tasse e sull'adozione dei primi, sulle maggiori facilitazioni nelle operazioni commerciali all'interno e presso i consolati esteri.

Comino si dichiarò favorevole alle istituzioni di grandi compagnie.

Hirsch propone l'istituzione di quarantene sopra le merci imbarcate per le esportazioni.

Domani due sedute.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

N. 2094.

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

AVVISO

Si rende noto che il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta 20 corrente in base all'art. 41 dello Statuto Sociale è venuto nella determinazione di sospendere la percezione della provvigione sulle operazioni di Prestito e Sconto, e ciò in via di esperimento a datare da 1° agosto p. v., fissando i seguenti tassi d'interesse a partire dall'epoca stessa

del 50/0 annuo per le Cambiali fino

a 4 mesi

» 60/0 » da 4 a 6 mesi

» 61/20/0 » per tutte le operazioni

di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.

Padova 22 luglio 1881.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

G. MALUTA

Il Direttore

A. Soldà

N. 2095.

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

AVVISO

S'invitano i signori Azionisti di questa Banca all'ordinaria semestrale Adunanza voluta dagli art. 33 dello Statuto e 109 B. del Regolamento e che si stabilisce pel giorno di domenica 31 corr. alle ore 11 ant. nel locale della Banca stessa sito in Via Maggiore ai civici N. 691 e 692 per la trattazione dei seguenti oggetti:

1.° Esposizione delle condizioni della Società a 30 giugno 1881.

2.° Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in Conto corrente Attivo durante il secondo semestre 1881.

Qualora detta convocazione rimanesse deserta per mancanza di numero legale d'intervenuti, la seduta verrà rimessa al giorno 7 agosto p. v. all'ora stessa e nel medesimo locale.

Padova 22 luglio 1881.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

G. MALUTA

Il Direttore

A. Soldà

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65.184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49.842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da costunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leoné Peyclot istitutore a Eynançais (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesie, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lotti — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica *Acqua di Pejo* è l'acqua del *Fontanino di Pejo*. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di *Pejo*, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di *PEJO* semplicemente, ma del *Fontanino di Pejo*, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: *Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo*.

Dal Comune di Pejo
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE
GIUSEPPE MORESCHINI



Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice Luigi Bollocari Via Porta Pallio N. 20.

In Padova: Presso i signori Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia.

(2438)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del *Fernet-Branca*, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli *Branca e Comp.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet-Branca* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col *Fernet-Branca*, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli *Branca e Comp.* di Milano, e siccome incontestabile ho riscontrato il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori *Branca*, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ritaccio il presente
Lorenzo dott. Baroli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica *Tifo*, avuto campo di sperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispesie dipendenti da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuta sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, ed abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale Laboratorio Chimico
per la preparazione
dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO
NEL VUOTO

STABILIMENTO (2430)

MILANO — Via Melchiorre Gioia, 11 — MILANO

Anno XIV

SOCIETÀ BACOLOGICA

Esercizio 1881-82

COMIZIO AGRARIO
DI BRESCIA

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze

A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale.

N.B. Le lettere si raccomandano che sieno dirette precisamente Alla Società Bacologica del Comizio Agrario onde evitare ritardi nei riscontri. 2482

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi dal Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cincotto, Piazzetta Pedrocchi. 2438

Pastiglie Carresi a Base di Catrame

Laboratorio Chimico, Via S. Gallo, N. 52, Firenze

Tre Medaglie: Bronzo ed Argento

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicuri effetti che si ritraggono nell'usare queste mie *Pastiglie di Catrame* nelle debolezze di stomaco o di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinata e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per la loro eccezionale virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confondere però le *Pastiglie Carresi a base di Catrame*, con le Capsule di Catrame, poiché mentre le mie *Pastiglie* contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario non contengono che la sola *Resina indigeribile* e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione L. 1.00.

N.B. Esigere la firma autografa del preparatore, *Carresi*, ed il nome del medesimo sopra ogni singola *Pastiglia*. (2325)

Padova — Farmacia Pianeri e Mauro, Cornelio Luigi, Lazzaro Pertile, Bernardo Durier Bacchetti e sigg. Chiaretto Carattoni e C. — Monselice: Bisaglia — Feltre Ravizza — Pordenone: Roviglio — Cavarzere: Riasoli — Adria: Bruscinari.